

MalpensaNews

Prezzi impazziti. Lo zucchero costa salato: + 43%

Michele Mancino · Friday, September 15th, 2023

Con 1,7 milioni di tonnellate annue, l'Italia è tra i principali paesi in Europa **consumatori di zucchero**, insieme a **Germania** e **Francia**. Fino a vent'anni fa era tra i leader della produzione e poteva vantare la presenza di **diciannove zuccherifici**, tra cui il colosso **Eridania** ora comprato dai francesi.

Negli anni il Belpaese ha dovuto ridurre la produzione, anche per effetto delle regole europee, con il risultato di **diciassette zuccherifici chiusi** e una produzione che passa da **1,5 milioni a 508mila tonnellate** annue. Dall'autosufficienza alla dipendenza dall'estero.

L'effetto di questa politica ha costretto dunque l'Italia ad aumentare le importazioni di zucchero e a riorganizzare tutta sua la filiera, un tempo fiorente, subendone gli effetti negativi tra cui le fluttuazioni di **prezzo**, dovute alle politiche non sempre ortodosse di francesi e tedeschi.

Coldiretti, analizzando i dati **Istat**, ha segnalato nell'ultimo periodo un **aumento** del prezzo pari al **43%**, che nel 2023 supera gli **800 euro per tonnellata**. Un'oscillazione notevole che va a impattare sulle produzioni nostrane e sui consumi. Un aumento che naturalmente non riguarda solo l'Italia ma quasi tutti i paesi dell'Europa meridionale. (Fonte agriculture.ec.europa.eu)

«Lo zucchero – sottolinea **Coldiretti Varese** – è un ingrediente presente in circa l'85% dei prodotti alimentari realizzati a livello industriale, con un effetto valanga sui prezzi di gran parte degli alimenti trasformati sugli scaffali».

Il livello minimo del **prezzo dello zucchero bianco** è stato toccato quattro anni fa, nel **2019**, quando si era praticamente dimezzato, passando da **600 a 300 euro per tonnellata**, ben al di sotto della soglia di pareggio tra costi e ricavi che è di **400 euro per tonnellata**. In quel frangente la risposta di alcune aziende del settore alimentare è stata immediata e virtuosa: per sostenere i produttori italiani sottoscrissero contratti di filiera. Tra queste aziende c'era anche la **Irca di Gallarate** multinazionale che produce semilavorati per l'industria dolciaria.

L'Unione europea con il 50% del quantitativo totale è il **primo produttore mondiale di zucchero di barbabietola**, coltivata perlopiù nel nord dell'Europa (Francia, Germania e Paesi Bassi), dove il clima è più adatto. Una produzione che però rappresenta soltanto il 20% della produzione mondiale di zucchero, mentre il rimanente 80% è prodotto dalla canna da zucchero.

La filiera italiana resiste sul mercato, nonostante le politiche di prezzo non sempre ortodosse dei paesi concorrenti, grazie a **Coprob** (Italia Zuccheri) che raggruppa **cinquemila aziende agricole**, tra socie e conferenti, distribuite in sette regioni d'Italia in grado di garantire tutti le fasi della

produzione: dalla semina della barbabietola alla raccolta, fino alla lavorazione, con alti standard di qualità.

Crolla il prezzo dello zucchero, Irca spa aiuta i produttori italiani

This entry was posted on Friday, September 15th, 2023 at 12:16 pm and is filed under [Economia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.